

**COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO**  
**UFFICIO PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

**Allegato 2**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO RETICOLO MINORE**  
**RISCHIO TEMPORALI FORTI CON EFFETTI IDROLOGICI**

**Riferimenti cartografici**

- PPC 01 - Inquadramento Amministrativo
- PPC 02 - Rete Infrastrutture e Mobilità
- PPC 03 - Strutture ed Infrastrutture rilevanti per la pianificazione di protezione civile,
- PPC 12 - Carta delle Pendenze Santa Croce
- PPC 13 - Carta delle Pendenze Staffoli
- PPC 14 - Reticolo idraulico di gestione e viabilità potenzialmente allagabile
- PPC 15 - Pericolosità geologica

<b>versione</b>	<b>data</b>	<b>redatto</b>	<b>Consegnato</b>	<b>approvato</b>
1.0	12 aprile 2025	Formise	08 maggio 25	
2.0	10 maggio 2025	Formise	26 giugno 2025	
3.0	12 luglio 2025	Formise	16 luglio 2025	
4.0	01 settembre 2025	Formise		
5.0	27 ottobre 2025	Formise	1 dicembre 2025	17 dicembre 2025
6.0	15 gennaio 2026	Formise	15 gennaio 2026	5 febbraio 2026
7.0	06 febbraio 2026	Formise		

## Sommario

<b>1 - SCENARIO DI RISCHIO .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Aree a pericolosità.....</b>	<b>3</b>
1.1.1 Zona delle Cerbaie (zona 1) .....	6
1.1.2 Area tra il fiume Arno e l'Antifosso dell'Usciana/Collettore Acque basse (zone 2 e 3) .....	6
<b>1.2 Eventi storici.....</b>	<b>7</b>
<b>1.3 Elementi esposti a rischio.....</b>	<b>9</b>
1.3.1 Viabilità .....	9
<b>1.4 Attività di presidio e sorveglianza territoriale .....</b>	<b>11</b>
<b>1.5 Impianti fissi di sollevamento .....</b>	<b>11</b>
<b>1.6 Materiali e risorse .....</b>	<b>12</b>
<b>2 - MODELLO DI INTERVENTO - FASI OPERATIVE .....</b>	<b>13</b>
<b>2.1 FASE DI ATTENZIONE - GIALLO .....</b>	<b>14</b>
<b>2.2 FASE DI ATTENZIONE - ARANCIO .....</b>	<b>16</b>
<b>2.3 FASE DI PREALLARME - NON APPLICABILE PER VENTO FORTE .....</b>	<b>18</b>
<b>2.4 FASE DI ALLARME.....</b>	<b>21</b>
<b>2.5 Gestione istituti scolastici e esercizio delle attività commerciali.....</b>	<b>23</b>
<b>3 - NORME DI AUTOPROTEZIONE .....</b>	<b>24</b>
<b>3.1 In caso di pioggia .....</b>	<b>24</b>
<b>3.2 In caso di temporali .....</b>	<b>24</b>
<b>4 - ELENCO ATTIVITÀ AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE .....</b>	<b>25</b>
<b>4.1 Sindaco (o in sua assenza il Vice Sindaco) .....</b>	<b>25</b>
<b>Allegato A - ELENCO INDICATIVO ATTIVITA' PER STRUTTURA DELL'ENTE .....</b>	<b>26</b>

---

# 1 - SCENARIO DI RISCHIO

## 1.1 Aree a pericolosità

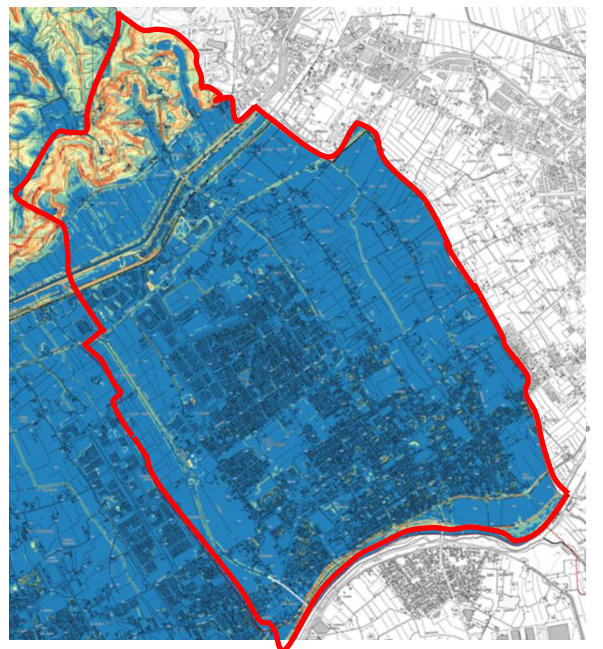
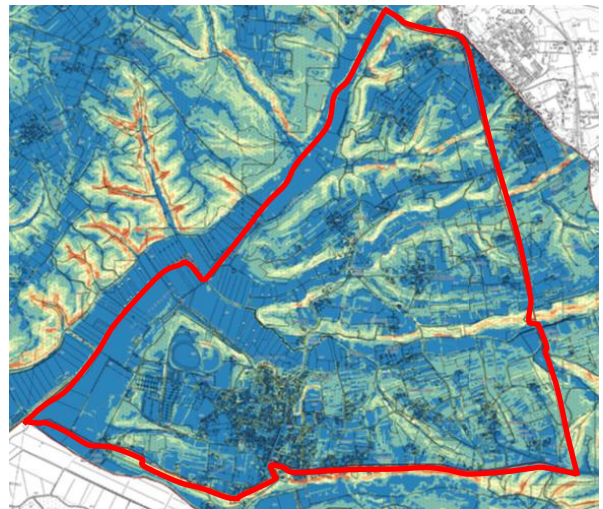
Il rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore, come da definizione dell'Allegato 1 della Delibera G.R. n. 395/2015 ed in linea con le direttive nazionali, viene caratterizzato in

- Rischio idrogeologico che *“corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti”*,
- Rischio idrogeologico con temporali forti che *“prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione.*

Il rischio idrogeologico è quindi associato a precipitazioni consistenti i cui effetti possono però essere ulteriormente amplificati in termini di violenza, estemporaneità e concentrazione quando la pioggia è associata a fenomeni temporaleschi. I temporali forti risultano infatti, per natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione

Il territorio del comune di Santa Croce sull'Arno presenta dal punto di vista morfologico una prevalenza di terreno pianeggiante fatta eccezione per la piccola porzione di territorio a nord ed in destra idraulica del torrente Usciana. In quest'area l'elemento geomorfologico principale risulta la scarpata che borda il limite meridionale delle Cerbaie, che emerge direttamente dalla pianura dell'Arno, con elevate pendenze e dislivelli che raggiungono i 100 m circa. Dalla zona delle Cerbaie le quote dei rilievi collinari degradano progressivamente verso Nord-Ovest, in una situazione di originario altipiano oggi solcato da valli e impluvi naturali generati dall'azione delle acque superficiali (**PP 12 e PP 13**).

La morfologia del territorio, fatta inclusione dell'enclave di Staffoli risulta in classe 1 di acclività, ovvero con pendenze dell'ordine tra (0 - 5) % (colore blu). È presente un andamento degradante nella zona dell'abitato di Santa Croce sull'Arno dal fiume Arno verso il Canale



Usciana. In questa zona pianeggiante del territorio comunale è presente un reticolo idraulico minore piuttosto sviluppato che può rappresentare una fonte di rischio soprattutto per alcune zone del territorio, in particolare la parte ad est della via del Bosco (**cartografie PPC 14**).

L'enclave di Staffoli, prevalentemente pianeggiante, non presenta una vulnerabilità significativa dal punto di vista idrogeologico.

Relativamente al reticolo idraulico occorre rilevare che la zona più depressa della Valdinievole è occupata dal **Padule di Fucecchio**, recapito naturale di numerosi corsi d'acqua che scendono verso la pianura attraverso due canali, il Capannone ed il Terzo. Questi confluiscono in un unico canale, il **Canale Usciana**, che defluisce nell'Arno. Per evitare le gravose conseguenze di allagamenti nei territori circostanti l'Usciana, venne costruito l'**Antifosso dell'Usciana** che alleggeriva la portata del canale Usciana raccogliendo tutte le acque dei territori compresi tra il fiume Arno ed il canale Usciana, immettendosi in quest'ultimo a monte delle **cateratte di Bocche d'Usciana**. Queste sono state realizzate per evitare la risalita delle piene dell'Arno lungo il Canale Usciana e da qui al Padule di Fucecchio. Il sistema è stato completato con la realizzazione:

- Del **Collettore delle acque basse** che dal Ponte a Cappiano porta attraverso le acque all'Antifosso dell'Usciana.
- Del **Canale Nuovo**, vero e proprio diversivo del Canale Usciana, che partendo a monte delle Cateratte di Bocche di Usciana, attraverso la **Botte sotto il fiume Arno**, si immette liberamente nel Canale Scolmatore del Fiume Arno.

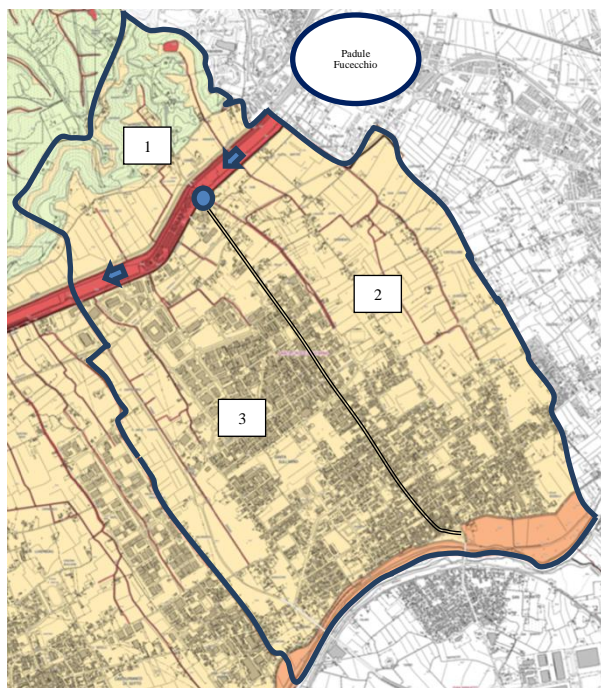
Nella figura di pagina seguente è evidenziato il reticolo idraulico principale appena descritto ed evidenziate le due opere che costituiscono un importante presidio per il territorio:

- a) Il sistema di chiuse in gestione all'Ufficio in gestione alla Regione Toscana, ufficio del Genio civile Valdarno Inferiore, del canale Usciana e dell'Antifosso dell'Usciana,
- b) L'impianto di sollevamento delle acque di bonifica raccolte dall'Antifosso dell'Usciana e convogliate nel Canale Usciana in gestione al Consorzio di Bonifica Basso Valdarno.



Escludendo l'area golenale dell'Arno, per le valutazioni di pericolosità, il territorio, non considerando l'enclave di Staffoli per quanto detto in precedenza, può essere suddiviso in tre aree:

- 1) La zona delle Cerbaie in destra idraulica del canale Usciana, con riferimento ad aspetti idrogeologici;
- 2) La zona a sud dell'Antifosso dell'Usciana e delimitata ad Ovest con la via del Bosco, con riferimento ad aspetti idraulici reticolo minore;
- 3) La zona a sud dell'Antifosso dell'Usciana delimitata ad est dalla Via del Bosco, con riferimento ad aspetti idraulici reticolo minore.



Nell'Area 2 e 3 è presente un sistema di canali molti dei quali appartenenti al Reticolo di Gestione che, dopo aver raccolto le acque di scolo dei campi e delle strade comunali, confluiscono nell'Antifosso dell'Usciana o nel Collettore delle Acque basse.

In relazione infine alla zona evidenziata in rosso - area tra Canale Usciana e Antifosso dell'Usciana - nessuna opera risulta realizzata in questo spazio per cui non si generano condizioni di rischio perché assenti elementi che possono essere danneggiati (vulnerabilità nulla). Fa eccezione a valle della via del Bosco la presenza dell'impianto di depurazione e trattamento acque di fognatura del Comune di Santa Croce in gestione della società Aquarno spa, cui riferirsi per le valutazioni di rischio conseguenti ad allagamenti dell'azienda.

#### 1.1.1 Zona delle Cerbaie (zona 1)

I fianchi delle colline, così incisi, presentano pendenze talvolta significative, con forme di dissesto localizzate dalle quali derivano le condizioni di pericolosità per un edificato sparso e per infrastrutture. In particolare, rilevante è la presenza della **via di Poggio Adorno** che risulta classificata quale "*strada locale di grande importanza*", in asse con la centrale via del Bosco e uno dei principali collegamenti con l'abitato di Staffoli.

In questa zona si riscontra la presenza di case sparse collegate da viabilità secondaria alla via di Poggio Adorno, viabilità che sono state e possono essere interessate da piccoli smottamenti, di dimensioni tali da consentirne la rimozione nell'arco di una giornata. In particolare, la zona per la quale si presentano ancorché per breve periodo possibili isolamenti coincide con la località La Ragnetta.

#### 1.1.2 Area tra il fiume Arno e l'Antifosso dell'Usciana/Collettore Acque basse (zone 2 e 3)

Per quest'area il **reticolo idraulico di gestione (cartografia PPC 14)** è individuato dalla delibera di Consiglio regionale n. 25 del 27 aprile 2024. Si ricorda che il reticolo idraulico di gestione secondo quanto disposto dall'art. 4 della legge regionale n. 79 del 27 dicembre 2012 e ss.mm.ii., è "*il sottoinsieme del reticolo idrografico di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che necessita di **manutenzione**,*

**sorveglianza e gestione per garantire il buon regime delle acque, prevenire e mitigare fenomeni alluvionali”.** La **manutenzione e gestione del reticolo idraulico di gestione** risulta, ai sensi dell’art. 23 della legge regionale n. 79 del 27 dicembre 2012 e ss.mm.ii., compito del Consorzio di Bonifica. Le attività di manutenzione ordinaria del reticolo di gestione sono contenute nel piano delle attività di bonifica come disposto dall’art. 26 della legge regionale n. 79 del 27 dicembre 2012 e ss.mm. ii.

A tal fine si precisa che:

- per il territorio del Capoluogo di Santa Croce il Consorzio di riferimento è il Consorzio 4 Basso Valdarno
- per l’enclave di Staffoli il riferimento è il Consorzio 1 Toscana Nord.

#### **1.1.2.2 Ad est della via del Bosco (zona 2)**

È presente un complesso sistema di canali, gran parte dei quali fanno parte del Reticolo di Gestione. Tutto il sistema di raccolta delle acque è diretto verso l’Antifosso dell’Usciana o nel Collettore delle Acque Basse che si raccorda con l’Antifosso. È presente una scarsa pendenza che può contribuire, in caso di pioggia, alla formazione di allagamenti e ristagni. Il sistema si per permettere il deflusso delle acque provenienti da tutta l’area 2, è supportato da sollevamento meccanico mediante un impianto idrovoro ubicato tra l’Antifosso dell’Usciana e il Canale Usciana in prossimità della via del Bosco in una area riferibile ad Aquarno spa. L’impianto, con il punto di presa nell’Antifosso dell’Usciana a valle della via del Bosco e recapito nel Canale Usciana, entra in funzione in automatico al raggiungimento di quote nell’Antifosso dell’Usciana definite dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno.

L’**Impianto idrovoro Usciana** è di proprietà e gestione a cura del Consorzio di Bonifica 4 Valdarno inferiore che si avvale per la vigilanza del Consorzio Aquarno, data la sua presenza in prossimità dell’impianto H24 collegata alla gestione dell’impianto di depurazione di cui sono titolari.

#### **1.1.2.1 Ad ovest della via del Bosco (zona 3).**

La zona a vulnerabilità media, presenta un sistema di canali quattro dei quali appartenenti al Reticolo di Gestione. Ciascun canale recapita direttamente nell’Antifosso dell’Usciana che provvede a far defluire la portata fino al Canale Usciana e da questo nello Scolmatore dell’Arno o, a Cateratte di Bocche d’Usciana aperte, direttamente nell’Arno. Tutto il sistema presenta una scarsa pendenza che può contribuire in caso di pioggia alla formazione di allagamenti e ristagni.

### **1.2 Eventi storici**

Non sono presenti stazioni di rilevamento del Servizio Idrologico Regionale nel territorio del Comune di Santa Croce sull’Arno. Le valutazioni devono quindi essere effettuate prendendo a riferimento le tre stazioni limitrofe al territorio. In particolare:

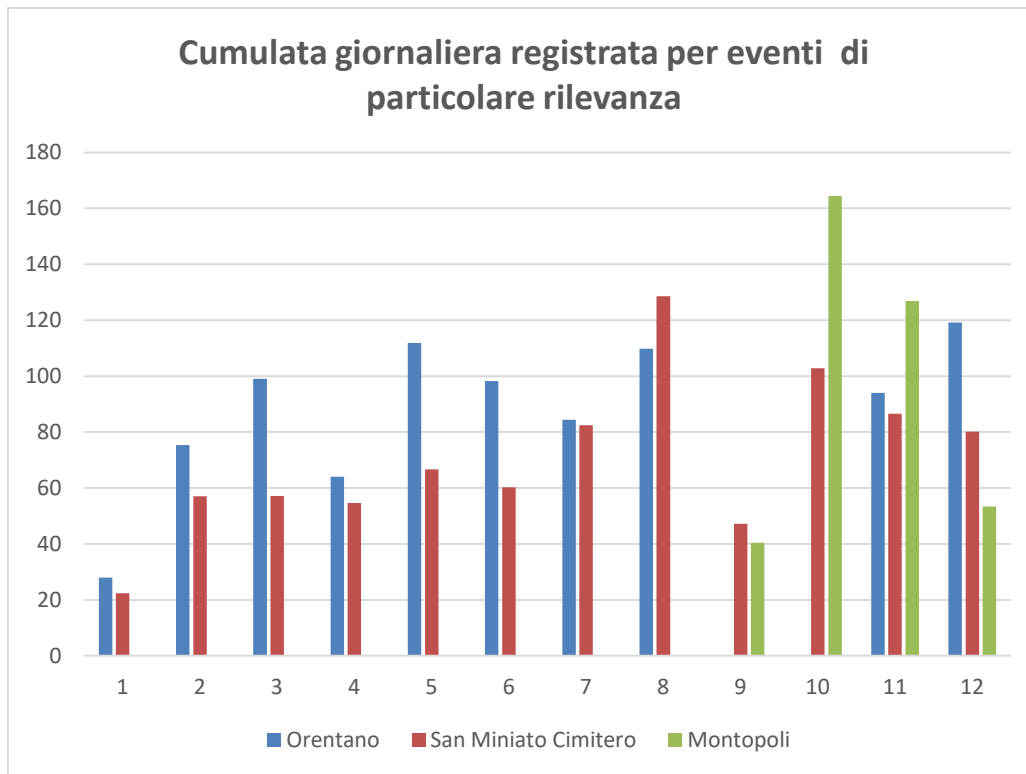
<b>Identificativo</b>	<b>Denominazione</b>	<b>latitudine</b>	<b>longitudine</b>	<b>Quota stazione</b>
<b>TOS01001491</b>	San Miniato (Cimitero)	43.684	10.831	102.00 m
<b>TOS11000046</b>	Montopoli	43.668	10.746	29,00 m
<b>TOS1001889</b>	Orentano	43.774	10.657	22,00 m

È stata condotta una analisi dei dati di pioggia dei tre pluviometri individuando per ciascuno la precipitazione cumulata giornaliera registrata alle tre stazioni pluviometriche che presentano una consistente serie di dati, dal 1993 per la stazione di Montopoli e dall'anno 2004 per le stazioni di San Miniato Cimitero e per Montopoli.

In particolare, nella tabella che segue sono riportati sulla base della suddetta analisi i dati rilevati in occasione di eventi meteo straordinari negli ultimi 25 anni (1999 - 2025).



		Pluviometri - mm/24 h		
Rif.	Evento	Orentano	San Miniato Cimitero	Montopoli
1	28/12/99	28	22,4	-
2	21/10/01	75,4	57	-
3	22/10/02	99	57,2	-
4	30/11/04	64	54,6	-
5	30/07/10	111,8	66,6	-
6	10/10/12	98,2	60,2	-
7	31/01/14	84,4	82,4	-
8	10/09/17	<b>109,8</b>	<b>128,6</b>	-
9	22/05/18	-	47,2	40,4
10	03/11/23	-	<b>102,8</b>	<b>164,4</b>
11	09/09/24	<b>94</b>	<b>86,6</b>	<b>126,8</b>
12	14/03/25	<b>119,2</b>	<b>80,2</b>	<b>53,4</b>



Gli eventi con massima intensità, evidenziati in grassetto in tabella, si riscontrano negli anni 2017, 2023, 2024 e 2025.

Gli allagamenti si manifestano generalmente per eventi con cumulata di pioggia superiori a 50 mm.

### **1.3 Elementi esposti a rischio**

I principali elementi esposti agli effetti diretti del rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore sono:

- **Viabilità:** può essere soggetta ad allagamenti più o meno diffusi e persistenti in funzione della quantità e dell'intensità della pioggia;
- **Alberature e/o strutture di natura antropica** che potrebbero essere soggette a caduta in concomitanza dei colpi di vento spesso associati al fenomeno dei temporali forti.

Inoltre, in subordine, lungo le strade soggette ad allagamento ed in funzione della persistenza della pioggia:

- pertinenze di edifici residenziali (es. cantine, garage, giardini, aree esterne agli edifici),
- attività produttive al piano terra;
- Edifici ed Opere di rilevanza strategica e rilevanti per il sistema e la comunità
- Luoghi di aggregazione (ludico ricreativi, sportivi, culturali, di culto, case-famiglia, supermercati e centri commerciali,)

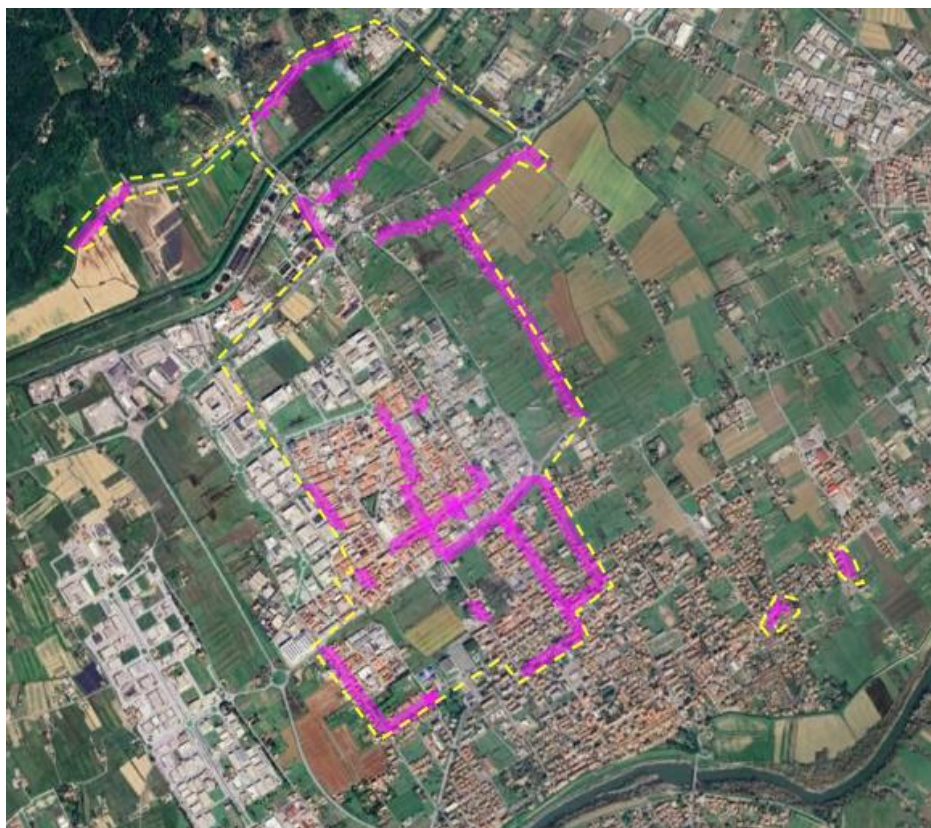
#### **1.3.1 Viabilità**

Sulla base della ricorrenza delle segnalazioni ricevute e degli interventi effettuati nel corso degli anni in caso di piogge persistenti e/o temporali, nonché del rilievo 2025 predisposto dalla Unità Operativa "Tutela dell'Ambiente - Protezione civile", sono state individuate le viabilità soggette ad allagamento in caso di eventi locali con pioggia abbondante. Più nel dettaglio nell'area di Santo Croce individuata nella figura allegata con la linea gialla si è rilevato il possibile allagamento della viabilità evidenziata in colore fucsia.

Le viabilità che risultano interessate da allagamento sono 29 di cui 27 a Santa Croce Capoluogo e 2 nell'enclave di Staffoli.

Prendendo a riferimento la rete delle Infrastrutture per la Mobilità e Servizi del piano Strutturale Intercomunale Castelfranco di Sotto – Santa Croce sull'Arno

(elaborato 10) è possibile suddividere le viabilità interessate da possibili allagamenti in funzione della loro classificazione e quindi importanza nel sistema della rete stradale del territorio comunale. In particolare, risultano allagabili viabilità di quartiere (tipo E) e viabilità locali (tipo F) – **cartografia PPC 14:**



- **strade Urbane di Quartiere – classificazione E – tutte a Santa Croce capoluogo**

- Via Pallesi – del Bosco – Buoizzi,
- Via del Bosco . della Pesa,
- Via Meucci,
- Via Lombardia – Grandi,
- Via San Tommaso,
- Via di Pelle,
- Via Sant'Andrea,
- Via del Bosco tratto 3,
- Via del Trebbio nord – tratto 2,



- Via Francesca nord,
- **strade Locali – classificazione F**
- Via Vasari,
- Via del Bosco – tratto 2,
- Via IV Novembre,
- Via Liguria
- Via Fermi,
- Via Castellare,
- Via del Ramo – tratto 1,
- Via del Ramo – tratto 2,
- Via Dorica,
- Via del Trebbio Nord – tratto 1,
- Via Menabuoi,
- Via Rossini,
- Via Lucchesi confine Fucecchio,
- Lungo valle per Fucecchio,
- Lungo Valle Per Castelfranco
- Via dei Confini (Staffoli),
- Via Molino di Turo (Staffoli)



#### **1.4 Attività di presidio e sorveglianza territoriale**

Non sono presenti sensori di livello nel territorio del comune per permettere il monitoraggio del reticolo idraulico minore. Pertanto, unico riferimento sarà l'osservazione diretta da parte della polizia locale, delle associazioni di volontariato e dal personale operaio dell'ente.

In funzione dell'analisi svolta **non sono previsti Presidi territoriali**. In particolare, si prevede che possano manifestarsi allagamenti in alcune strade per le quali il provvedimento che permette la riduzione del rischio è da individuarsi nella chiusura con indicazione di viabilità alternativa. I punti dove vengono effettuate le chiusure non sono presidiate, provvedendo esclusivamente a segnalare la chiusura anche mediante transenne e la viabilità alternativa, con utilizzo di segnaletica verticale. Il mantenimento dell'efficienza del sistema sarà verificato con **attività di controllo programmato**, con passaggio ad intervalli temporali definiti ad intervalli temporali proporzionati alle necessità e alla disponibilità di risorse umane.

Per tutte le viabilità allagate che continuano ad essere percorribili sarà valutata la necessità di imporre una limitazione di velocità a 30km/h, in particolare laddove risultano presenti lungo strada abitazioni, anche per evitare quanto più possibile la formazione di movimenti d'acqua verso gli edifici.

#### **1.5 Impianti fissi di sollevamento**

Risulta presente un unico impianto di sollevamento sull'Antifosso dell'Usciana di proprietà del Consorzio 4 Basso Valdarno. Si tratta di un impianto che ha la funzione di sollevare l'acqua in eccesso dall'Antifosso e riversarla nel Canale Usciana contribuendo così alla sicurezza idraulica della già richiamata zona 2 (a sud dell'Antifosso dell'Usciana e ad Est della Via del Bosco). Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, la pompa dell'idrovora è stata progettata per allontanare 1, 29 metri cubi al secondo di acqua. La proprietà, gestione e responsabilità dell'impianto è del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno che utilizza la vigilanza del Consorzio Aquarno presente per l'impianto di depurazione, per comunicazioni sull'attivazione e/o funzionamento dello stesso.

L'amministrazione comunale richiede al Consorzio di Bonifica e/o direttamente al Consorzio Aquarno indicazioni

- Sul raggiungimento della soglia di attivazione dell'impianto e conseguentemente della sua attivazione,
- Della mancata attivazione dell'impianto o del suo improvviso arresto.

L'attivazione dell'impianto costituisce un precursore di possibili allagamenti delle sedi stradali individuate dall'amministrazione comunale come critiche.

## **1.6 Materiali e risorse**

### *Transenne - Segnaletica verticale*

Presso il Magazzino Comunale in via del Bosco 136 sono disponibili transenne che possono essere posizionate nei punti di chiusura di viabilità.

La loro movimentazione avviene a cura degli operai della Amministrazione comunale supportati in base alla necessità dal volontariato di protezione civile.

## **2 - MODELLO DI INTERVENTO - FASI OPERATIVE**

Ai fini dell'attivazione della presente pianificazione sono definite in accordo con la parte generale del piano quattro fasi.

## **2.1 FASE DI ATTENZIONE - GIALLO**

**Ha inizio:** alla data ed ora di inizio dell'Allerta Regionale - Giallo per rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore e/o temporali forti con effetti idrologici.

**Termina:** allo scadere previsto dall'allerta meteo.

**Al riscontrarsi delle prime criticità:** si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità le criticità

- possano essere gestite direttamente dalle singole Unità operative dell'ente anche in modo coordinato tra i settori,
- possano essere gestite con le risorse umane e materiali e mezzi disponibili,

si provvede a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di Attenzione Giallo.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**, si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme**.

**Attività da svolgere:**

### • **INFORMA**

- mediante conferma della ricezione della comunicazione di Criticità Codice Giallo al Ce.Si. la Provincia di Pisa e prende visione sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) della Toscana del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali;
- diffondendo l'avviso di criticità, i soggetti referenti di Enti/Associazioni di Volontariato/Società di servizi (addetti ai lavori) come previsto nel piano – **Parte Generale Allegato II**;
- mediante diffusione dell'allerta meteo la popolazione tramite WhatsApp istituzionale e altri canali social dell'Ente e comunicato sul sito istituzionale [www.comune.santacroce.pi.it](http://www.comune.santacroce.pi.it);
- sulla criticità sul gruppo WhatsApp interno di Protezione civile, indicando nello specifico l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta

### • **MONITORA**

- l'evoluzione della situazione meteo sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR);

### • **ATTIVA**

- il referente della Funzione di supporto 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni

- **VERIFICA** (avvalendosi del Referente della Funzione di Supporto 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni)
    - **PARTICOLARE VULNERABILITA' al RISCHIO:** sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore e delle infrastrutture esistenti (occlusioni, malfunzionamenti, sottodimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico
    - **PARTICOLARE ESPOSIZIONE al RISCHIO:** la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico, quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idraulico e idrogeologico
  - **PREDISPONE**
    - sulla base degli esiti derivanti dalle precedenti verifiche, l'eventuale attivazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza. o interdizione preventiva delle aree risultate più a rischio;
-

## **2.2 FASE DI ATTENZIONE - ARANCIO**

**Ha inizio:** dal momento dell'emissione di Allerta Regionale codice arancio o codice rosso per il rischio idrogeologico- idraulico reticolo minore e/o temporali forti con effetti idrogeologici.

**Termina:** al momento dell'inizio dell'Allerta Regionale codice arancio o codice rosso con passaggio alla Fase di Preallarme o in caso di revisione del codice arancio o codice rosso in codice Giallo con passaggio alla Fase di Attenzione – Giallo.

**Al riscontrarsi delle prime criticità:** si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità le criticità

- possano essere gestite direttamente dalle singole Unità operative dell'ente anche in modo coordinato tra i settori,
- possano essere gestite con le risorse umane e materiali e mezzi disponibili,

si provvede a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di Attenzione - Arancio.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**, si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme**.

La segnalazione avviene a cura del Centro Situazioni.

**Attività da svolgere** (anche in aggiunta a quelle già in atto precedenti):

- **INFORMA**

- mediante conferma della ricezione della comunicazione di Criticità Codice Arancio/Rosso al Ce.Si. la Provincia di Pisa e prende visione sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) della Toscana del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali;
- diffondendo l'avviso di criticità, i soggetti referenti di Enti/Associazioni di Volontariato/Società di servizi (addetti ai lavori) come previsto nel piano **Parte Generale Allegato II**
- Diffondendo l'allerta meteo, e suoi aggiornamenti, alla popolazione tramite WhatsApp Istituzionale e altri canali social dell'Ente e comunicato sul sito del Comune di Santa Croce sull'Arno indicando l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta. Nel comunicato è indicato:
  - il canale istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento
  - dove trovare le buone pratiche di comportamento e norme di autoprotezione da mettere in atto per l'autodifesa;

- i responsabili delle Funzioni di supporto allertandoli su possibile attivazione
- Prefettura-UTG di Pisa e Provincia di Pisa della eventuale attivazione della Unità di Crisi.
- **MONITORA**
  - l'evoluzione della situazione meteo sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR);
- **VERIFICA** (avvalendosi del Referente della Funzione di Supporto 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni)
  - **DISPONIBILITÀ' PERSONALE:** La disponibilità di personale reperibile del personale della polizia locale, degli operai e del volontariato ai fini della possibile attivazione;
  - **DISPONIBILITÀ MATERIALI:** transenne e quanto altro necessario per il posizionamento presso punti rilevati come critici sulla base delle verifiche effettuate;
  - **PARTICOLARE VULNERABILITA' al RISCHIO:** sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore e delle infrastrutture esistenti (occlusioni, malfunzionamenti, sottodimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico
  - **PARTICOLARE ESPOSIZIONE al RISCHIO:** la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico, quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idraulico e idrogeologico
  - **ATTIVAZIONE e FUNZIONAMENTO IDROVORA:** contatta Aquarno/Consorzio di Bonifica per ricevere comunicazione sul raggiungimento o meno della quota idraulica nell'Antifosso che attiva l'impianto e richiede conferma, in caso di raggiungimento, del corretto funzionamento dell'impianto;
- **PREDISPONE**
  - sulla base degli esiti derivanti dalle precedenti verifiche, l'eventuale attivazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree risultate più a rischio;
  - L'attivazione in caso di attivazione dell'impianto idrovoro o di mancata attivazione le ronde per il controllo della viabilità individuata come critica attraverso il personale della polizia locale e per quanto necessario con il supporto del volontariato.
  - L'eventuale attivazione dell'**UNITA' di CRISI** a supporto del Sindaco

I Dirigenti delle strutture comunali ed i Responsabili delle Funzioni di supporto, cui è inviata l'allerta, adottano i necessari provvedimenti per la gestione delle attività di competenza durante l'allerta meteo ed in particolare garantiscono la reperibilità a partire dall'orario di inizio dell'allerta codice arancione e la presenza a partire dall'orario di inizio dell'allerta codice rosso.

## **2.3 FASE DI PREALLARME – NON APPLICABILE PER VENTO FORTE**

**Ha inizio:** al momento indicato nell'Allerta Regionale –come orario di inizio dell'Allerta Regionale codice Arancio o codice Rosso per rischio idrogeologico- idraulico reticolo minore e/o temporali forti con effetti idrogeologici. Il Responsabile della Protezione civile entra in servizio presso il Centro Situazioni.

**Termina:** al momento indicato nell'Avviso Regionale come cessazione dell'allerta Codice Arancio o Codice Rosso con passaggio,

- alla Fase di Attenzione - Giallo (Previsione nell'Avviso criticità di scenario codice Giallo) oppure
- alla chiusura attività.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**, si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme**.

La segnalazione avviene a cura del Centro Situazioni o del COC, anche in forma ridotta, se attivato.

**Attività da svolgere** (anche in aggiunta a quelle già in atto precedenti):

- **INFORMA**
  - i soggetti referenti di Enti/Associazioni di Volontariato/Società di servizi (addetti ai lavori) come previsto nel piano – **Parte Generale Allegato II** e diffondendo l'avviso di criticità se non già trasmesso.
  - Diffondendo l'allerta meteo e suoi aggiornamenti, alla popolazione tramite WhatsApp Istituzionale e altri canali social dell'Ente e comunicato sul sito del Comune di Santa Croce sull'Arno indicando l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta. Nel comunicato è indicato:
    - il canale istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento
    - dove trovare le buone pratiche di comportamento e norme di autoprotezione da mettere in atto per l'autodifesa;
  - Prefettura-UTG di Pisa e Provincia di Pisa circa l'apertura del COC anche in forma ridotta e dell'Unità di Crisi (se non già comunicato)
- **ATTIVA**
  - Il posizionamento delle transenne e quanto altro necessario e disponibile nei punti rilevati come critici;
  - **In caso di Allerta codice Rosso:**

- **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)** anche in forma ridotta chiamando in servizio i responsabili delle Funzioni supporto come previsto dalla pianificazione generale;
  - **L'UNITA' di CRISI** a supporto del Sindaco;
    - Eventuale personale in reperibilità organizzandone l'utilizzo.
- **MONITORA**
  - l'evoluzione della situazione meteo sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) acquisendo informazioni e segnalazioni sul reticolo minore;
- **VERIFICA** (avvalendosi del Referente della Funzione di Supporto 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni)
  - **PER ALLERTA CODICE ARANCIONE:** sulla base dei bollettini CFR, del riscontro di particolari vulnerabilità e/o di esposizione al rischio, valuta la necessità di attivazione del Centro Operativo Comunale in forma ridotta
  - **PARTICOLARE VULNERABILITA' al RISCHIO:** sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore e delle infrastrutture esistenti (occlusioni, malfunzionamenti, sottodimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico
  - **PARTICOLARE ESPOSIZIONE al RISCHIO:** la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico, quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idraulico e idrogeologico
  - **ATTIVAZIONE e FUNZIONAMENTO IDROVORA:** contatta Aquarno/Consorzio di Bonifica per ricevere comunicazione sul raggiungimento o meno della quota idraulica nell'Antifosso che attiva l'impianto e richiede conferma, in caso di raggiungimento, del corretto funzionamento dell'impianto;
  - **FUNZIONALITA' AREE DI EMERGENZA**
- **PREDISPONE**
  - Sulla base del monitoraggio la pianificazione di dettaglio anche per l'eventuale evacuazione da zone a rischio,
  - sulla base degli esiti derivanti dalle precedenti verifiche e della pianificazione di dettaglio, l'eventuale attivazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza (ordinanze di limitazione, interdizione, evacuazione, ...).
  - raccordandosi con la Polizia Locale eventuali chiusure o aggiornamenti sullo stato della viabilità
  - Per tutte le viabilità allagate che continuano ad essere percorribili una limitazione di velocità a 30km/h in particolare laddove risultano presenti lungo strada abitazioni per evitare quanto più possibile la formazione di movimenti d'acqua verso gli edifici.
  - I Provvedimenti per altre viabilità laddove si manifestano criticità
  - Se necessario, la presenza di volontariato presso le aree di emergenza

I Dirigenti delle strutture comunali ed i Responsabili delle Funzioni di supporto, cui è inviata l'allerta, adottano i necessari provvedimenti per la gestione delle attività di competenza

## **2.4 FASE DI ALLARME**

**Ha inizio:** Qualora si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**.

Nella fase di allarme si ricorre alle previsioni dell'art. 12 comma 6 del Codice di protezione civile e si attiva, se non già presente, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), anche in forma ridotta, con ordinanza del Sindaco (o in assenza del vice Sindaco).

**Termina:** al cessare delle necessità di sussidiarietà.

Le richieste di intervento sono gestite dal C.O.C. attraverso le Funzioni di supporto:

- Funzione 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni
- Funzione 2 Viabilità, Mobilità e Strutture operative
- Funzione 3 Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica
- Funzione 4 Volontariato
- Funzione 5 Informazione alla popolazione, Comunicazione Istituzionale
- Funzione 6 Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario
- Funzione 7 Attività produttive e commerciali

In merito all'attivazione delle Funzioni di Supporto al C.O.C., poiché generalmente l'apertura del C.O.C. è concomitante con l'apertura del C.C.S., considerata la natura dell'emergenza che può riguardare un ambito sovracomunale. In questa duplicazione di strutture alcune Funzioni non potranno prevedere la presenza di personale in entrambe le sedi e per questo potrà verificarsi che il C.O.C. sia rimodulato nelle sue funzioni in considerazione della presenza del C.C.S.

Il Prefetto potrà decidere di attivare in qualsiasi momento della fase di emergenza il C.C.S.

**Attività da svolgere.** In particolare, il C.O.C., anche in aggiunta a quelle già in atto precedenti:

- **ATTIVA**
  - i mezzi ed il personale disponibile che andranno ad operare nelle zone interessate dalle criticità concordando le modalità di intervento;
  - le misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa, per quanto necessario;
  - soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli, per quanto necessario.
- **MONITORA**
  - l'evoluzione della situazione meteo sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) acquisendo informazioni e segnalazioni sul reticolo minore;

- raccogliendo informazioni dalle squadre di volontariato, dagli operai e dalla Polizia Locale.
- **PREDISPONE**
  - raccordandosi con la Polizia Locale eventuali chiusure o aggiornamenti sullo stato della viabilità nonché il programma di ronde per il controllo del rispetto dei divieti da parte della polizia locale coadiuvata per quanto possibile e necessario dalle associazioni di volontariato;
  - Per tutte le viabilità allagate che continuano ad essere percorribili una limitazione di velocità a 30km/h in particolare laddove risultano presenti lungo strada abitazioni per evitare quanto più possibile la formazione di movimenti d'acqua verso gli edifici;
  - I Provvedimenti per altre viabilità laddove si manifestano criticità;
  - sulla base delle criticità in atto e della pianificazione di dettaglio l'eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative;
- **SOCCORRE**
  - Le persone in situazione di pericolo e, successivamente, le persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti fragili.
- **INFORMA**
  - predisponendo comunicati per la cittadinanza oltre che attraverso il canale WhatsApp istituzionale;
  - La popolazione circa le attività di autoprotezione e sul sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

## **2.5 Gestione istituti scolastici e esercizio delle attività commerciali**

Sarà disposta la chiusura degli istituti scolastici e delle attività commerciali il cui orario di inizio sarà funzione dell'orario nel quale si verificherà l'inizio dell'allerta rossa:

<b>Fascia Oraria di Inizio Allerta Rossa</b>	<b>Ordinanza di chiusura</b>
<b>00:00 - 8:00</b>	Ordinanza di chiusura totale delle scuole e delle attività commerciali dalle ore 8:00;
<b>8:00 - 13:00</b>	Ordinanza di chiusura totale delle scuole e delle attività commerciali dalle ore 13:00;
<b>13:00 - 20:00</b>	Ordinanza di chiusura delle attività commerciali dalle ore 20:00 e delle scuole dalle 8:00 del giorno successivo
<b>20:00 - 24:00</b>	Ordinanza di chiusura delle attività commerciali e delle scuole dalle 8:00 del giorno successivo

In funzione dei bollettini CFR, del verificarsi di condizioni di particolare vulnerabilità della viabilità o in generale dei sistemi di trasporto, sarà valutata la possibilità di disporre la chiusura dall'inizio o durante l'Allerta Arancione, anche facendo riferimento a valutazioni a livello Ambito Territoriale di appartenenza (Castelfranco di sotto, Santa Maria a Monte, Santa Croce sull'Arno).

### **3 - NORME DI AUTOPROTEZIONE**

Di seguito si riportano per i cittadini alcuni consigli da seguire per affrontare la situazione di emergenza legata a fenomeni di pioggia e temporali. Per le norme di autoprotezione in caso di esondazione si rimanda al Piano Rischio Idraulico.

Le richieste di intervento si effettuano al numero 112.

#### **3.1 In caso di pioggia**

*Prima dell'evento*

- tieniti aggiornato sull'emissione di eventuali allerte meteo da parte della Protezione Civile comunale consultando il sito [www.comune.santacroce.pi.it](http://www.comune.santacroce.pi.it)
- non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi le forti piogge in tempi ristretti possono causare allagamenti in pochissimo tempo

*Se sei in auto, anche in caso di grandine*

- limita la velocità o effettua una sosta sino al termine dell'evento temporalesco
- le superfici in asfalto diventano scivolose e riducono la capacità frenante ma anche la tenuta di strada;
- limita la velocità per la scarsa visibilità,
- Effettua una sosta in attesa che termini l'evento almeno nel periodo più intenso che può ritardarti non più di trenta minuti

#### **3.2 In caso di temporali**

*Prima dell'evento*

- tieniti aggiornato sull'emissione di eventuali allerte meteo da parte della Protezione Civile comunale consultando il sito [www.comune.santacroce.pi.it](http://www.comune.santacroce.pi.it)

*All'aperto*

- raggiungere rapidamente un luogo chiuso e aspettare almeno 30 minuti dopo l'ultimo tuono. In assenza utilizza l'auto come luogo coperto.
- se non trovi un luogo coperto mantieniti a distanza da alberi, pali, tralicci ed altri oggetti di forma allungata e non rimanere in luoghi ampi aperti. Tutte queste condizioni aumentano il pericolo di fulmini.
- Mantenersi distanti da conduttori elettrici estesi come recinzioni, scale, ringhiere ma anche fiumi e mare

*In casa*

- evita di utilizzare il telefono fisso e in generale le apparecchiature alimentate dalla rete elettrica (televisore, computer ed elettrodomestici, ...);
- evita di toccare conduttori elettrici metallici come tubazioni, cavi e parti di impianti;
- evita il contatto con l'acqua;
- Negli edifici rimani a distanza da finestre e porte e non posizionarti sotto elementi sporgenti quali tettoie e balconi o temporanei quali verande e gazebo.

## **4 - ELENCO ATTIVITÀ AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

### **4.1 Sindaco (o in sua assenza il Vice Sindaco)**

- **ATTIVA**
  - **COC, anche in forma ridotta, e FUNZIONI DI SUPPORTO:** In caso di attivazione della fase operativa di Preallarme o Allarme o qualora dai bollettini di monitoraggio e dalle previsioni idrologiche si evidenzino, a seguito di un'allerta gialla/arancione, una situazione in peggioramento dell'evento oppure in caso di emissione di allerta rossa, il Sindaco (o suo delegato) attiva il C.O.C. anche nella forma ridotta e le Funzioni di supporto H24. Regolarizza con ordinanza sindacale l'attivazione
  - **UNITA' di CRISI:** ogni qualvolta sia necessaria l'assunzione di decisioni strategiche in particolare in presenza di diversi possibili scenari.
- **GARANTISCE**
  - **RACCORDO con ENTI SOVRAORDINATI:** mantiene il raccordo informativo con Provincia/Prefettura-U.T.G. di Pisa e Regione Toscana.
- **INFORMA**
  - **POPOLAZIONE:** garantisce e intensifica, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile e con il supporto del Referente della Funzione di Supporto 5, l'informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose, circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione e l'eventuale necessità di essere dislocate nelle Aree di Attesa;
- **EMANA**
  - **ORDINANZE:** se necessario e per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, regolamentazione e chiusura viabilità, etc.).

## **Allegato A - ELENCO INDICATIVO ATTIVITA' PER STRUTTURA DELL'ENTE**

I Responsabili delle varie funzioni lavoro in stretta sinergia con i settori dell'ente che attuano le indicazioni ricevute e riferiscono su quanto posto in essere e in generale sul quadro di criticità, azioni di contrasto ed evoluzione della situazione.

Di seguito sono indicate le attività da svolgere da parte delle varie strutture dell'ente sia in fase di Attenzione, Vigilanza e Preallarme che in fase di Allarme. Resta inteso che, in base all'evoluzione del fenomeno e degli effetti sul territorio, potranno essere necessarie ulteriori attività anche a carico di soggetti non inseriti nel presente elenco.

### **A.1 Settore 2 e Protezione civile comunale**

#### **A.1.1 Fase di Attenzione e Preallarme**

1. Funzioni Proprie del Centro Situazioni (Cesi.)
2. Organizzazione del personale disponibile per un suo utilizzo a copertura delle necessità
3. Raccolta informazioni di monitoraggio dei mm di pioggia caduti (sul sito internet del Centro Funzionale Regione Toscana sono disponibili misure dei livelli pluviometrici ogni 15 minuti);
4. Allerta, secondo la pianificazione, i responsabili delle Funzioni supporto
5. Segnala la necessità di posizionamento delle transenne e quanto altro necessario per la viabilità non agibile o parzialmente agibile, in accordo con la Polizia Locale e comunica la necessità di attivazione delle ronde per la sorveglianza delle viabilità critiche da parte della Polizia Locale e per quanto necessario con il supporto del Volontariato e degli operai della amministrazione comunale;
6. Raccoglie e organizza le informazioni disponibili su i livelli del reticolo minore;
7. contatto con Aquarno/Consorzio di Bonifica per informazioni sull'attivazione e sul funzionamento dell'impianto idrovoro;
8. verifica anche acquisendo informazioni e avvalendosi del Referente della Funzione di Supporto 1 Tecnica scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni,
  - la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore e delle infrastrutture esistenti (occlusioni, malfunzionamenti, sottodimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico
  - la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico, quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idraulico e idrogeologico
9. Valuta, sulla base degli esiti derivanti dalle precedenti verifiche, l'eventuale attivazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza.
10. Riceve le richieste di supporto dai presidi di prossimità dandone informazione al responsabile della Funzione "Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica" se attivata o al responsabile della **U01 Attività educative e**

### **Sport. ERP, Case di riposo;**

11. Chiama in servizio i responsabili delle Funzioni di supporto previste dal Centro Operativo Comunale anche in forma ridotta.
12. Predisporre se richiesto, l'attivazione del COC in forma ridotta per assicurare la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;

#### A.1.2 Fase di allarme

1. Indica un proprio referente presso il C.O.C. che assume responsabilità della Funzione 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Telecomunicazioni e Logistica – Censimento danni
2. Indica un proprio referente presso il C.O.C. che assume responsabilità della Funzione 4 Volontariato

### **A.2 Polizia Locale**

#### A.2.1 Fase di Attenzione e Preallarme

1. ricezione e conferma dell'allerta inviata dalla Protezione Civile comunale e valutazione attivazione pattuglie aggiuntive;
2. monitoraggio del territorio e eventuale segnalazione criticità alla Protezione Civile e verifiche in accordo con l'Ufficio Comunale di Protezione civile.
3. Predisposizione ordinanze per posizionamento transenne e indicazione limiti di velocità;
4. Cura la predisposizione di chiusure con transenne e il posizionamento di segnaletica dell'amministrazione comunale anche per quanto necessario con il supporto delle associazioni di volontariato;
5. Attivazione delle Ronde di controllo delle viabilità individuate come critiche anche con il supporto per quanto necessario delle associazioni di volontariato;

#### A.2.2 Fase di allarme

1. invio di un proprio referente presso il C.O.C. che assume la responsabilità della Funzione 2 – Viabilità, Mobilità e Strutture operative
2. Acquisizione informazioni dalla Protezione civile Comunale relative alle segnalazioni per criticità sul territorio ed inoltra alla Protezione Civile comunale per lo smistamento degli interventi alle squadre operative;
3. coordinamento con le altre forze dell'ordine per la gestione della viabilità e dell'ordine pubblico;

### **A.3 Ufficio Staff Segreteria del Sindaco, Comunicazione e Cultura**

#### A.3.1 Fase di preallarme

1. diffusione dell'allerta meteo alla popolazione tramite canale WhatsApp istituzionale e altri canali social dell'Ente e comunicato sul sito del Comune di Santa Croce sull'Arno. Il comunicato include l'indicazione per reperire le buone pratiche di comportamento da mettere in atto per l'autodifesa e i canali istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento;

2. segnalazione delle criticità sul gruppo WhatsApp dell'ente appositamente creato, indicando nello specifico l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta

#### A.3.2 Fase di allarme

1. invio di un proprio referente presso il C.O.C. che assume la responsabilità della Funzione 5 - Informazione alla popolazione e Comunicazione Istituzionale
2. recepimento delle informazioni sulle criticità in corso dalla Protezione Civile comunale e predisposizione necessari comunicati stampa per la popolazione

### **A.4 Volontariato di Protezione civile**

#### A.4.1 Fase di preallarme

1. ricezione e conferma dell'allerta inviata dalla Protezione Civile comunale e valutazione per- attivazione personale volontario e attrezzature
2. supporto su richiesta a Presidi di Prossimità

#### A.4.2 Fase di allarme

1. invio di un proprio referenti presso il C.O.C. a disposizione della Funzione di supporto F4 Volontariato
2. attivazione squadre volontarie su richiesta
3. recepimento degli interventi da effettuare sul territorio

### **A.5 Referenti funzioni di supporto**

#### A.5.1 Fase di allarme

1. si recano presso la sede del C.O.C. e attivano le funzioni di supporto: F3 Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica - F6 Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco;
2. compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile Comunale della Protezione Civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.